

PREFAZIONE

Da alcuni anni ormai si sente parlare con sempre maggiore frequenza e con accresciuto interesse dei *disturbi dello spettro autistico*; ne parlano i mezzi di comunicazione di massa con film e serie tv, ma anche con episodi di cronaca che coinvolgono più o meno direttamente queste persone, ne parlano le politiche socio-sanitarie sempre più attente ai loro bisogni e nelle scuole è frequente che i bambini abbiano dei compagni che, a vari livelli, manifestano questa condizione di neuro-diversità.

Dati di prevalenza internazionali parlano di 1 persona su 59 con Disturbo dello spettro autistico, mentre nella Regione Emilia Romagna la prevalenza si situa ad oggi intorno al 6 per 1000, comunque numeri consistenti e in costante crescita. Le manifestazioni sono molto varie, per questo si parla di “spettro autistico”: appartengono infatti a questo, condizioni che vanno da un grado di compromissione molto marcato, a quadri sfumati con un buon livello di funzionamento e la distribuzione della frequenza dei comportamenti descritti nei manuali diagnostici, variano nel tempo e nell’intensità della loro manifestazione. Nonostante ciò questi quadri, tanto diversi tra loro quante sono le persone a cui appartengono, hanno alcuni elementi comuni. I Disturbi dello spettro autistico infatti si caratterizzano per un “deficit nella comunicazione sociale e nell’interazione sociale in diversi contesti” (come per esempio scarsa iniziativa o risposta nell’interazione sociale, approcci anomali, conversazione scarsamente reciproca, limitata integrazione tra comunicazione verbale e non verbale, difficoltà nell’instaurare e mantenere amicizie), per “pattern di comportamenti, interessi o attività ristretti e ripetitivi” (come per esempio linguaggio ripetitivo, adesione a routine fisse, interessi intensi e anomali per focalizzazione o per tipologia...) e ancora per “iper- o ipo-reattività agli stimoli sensoriali o interessi insoliti per aspetti sensoriali dell’ambiente” (come risposte di evitamento ad alcuni suoni o materiali, attrazione per luci o oggetti in movimento...). Un aspetto che desta molta curiosità e che spesso è accostato a questa condizione è la presenza di “talenti speciali”. In effetti, la ricerca scientifica, indica che una percentuale tra il 10% e il 30% delle persone con Disturbo dello spettro autistico presentino una particolare abilità in termini di picchi di prestazione in alcuni subtest di intelligenza o di capacità, ad esempio di tipo mnemonico, musicale o nel calcolo.

Ma che cosa si intende per “talento” e da dove vengono queste abilità particolari?

C'è chi pensa che il talento venga dalla pratica, chi da una predisposizione dovuta a particolari caratteristiche cognitive o fisiche, chi ancora dal grado di impegno, perseveranza, motivazione probabilmente ogni componente citata occupa un ruolo nella creazione di un talento, ma nelle persone con Disturbo dello spettro autistico una delle profonde origini dell'abilità eccezionale, è probabilmente la spinta ossessiva a praticarla e non solo, c'è anche il bisogno intenso di classificare e creare sistemi e l'attenzione ai dettagli.

Ad esempio in queste persone, bambini e adulti, si riscontrano spesso grande dimestichezza con la programmazione informatica, abilità meccaniche e spaziali espresse nelle misurazioni o nella creazione di strutture complesse, ottima memoria per una particolare area di interesse (cinema, personaggi storici, biologia o astronomia...), capacità di calcolo rapido, orecchio assoluto, abilità visuo-percettive elevate, doti artistiche per disegno, pittura, scultura e iperlessia; non sono invece considerati “talenti” l'angoscia relativa ai cambiamenti nell'ambiente, l'insistenza nello svolgere un compito o una sequenza di azioni sempre ed esattamente nello stesso modo, né le reazioni estreme a stimoli sensoriali apparentemente minimi, manifestazioni che tuttavia potrebbero denotare capacità superiori di memoria e di discriminazione.

La sfida educativa, e non solo, potrebbe essere quella di individuare e di convogliare queste abilità eccezionali in competenze utili alla vita, che possano condurre prima ad una soddisfazione personale e poi, anche, ad un futuro professionale.

Questo libro può esserne un meraviglioso esempio.

Un esempio di talento per le arti grafiche, di scoperta, di valorizzazione e di integrazione: il “talento” che risiede in un bambino di 10 anni che con dedizione e tanta pratica ha affinato la sua peculiare modalità grafica di rappresentare il mondo, la “scoperta” della stessa da parte del suo contesto di vita familiare, scolastico e comunitario, la “valorizzazione” dei suoi punti di forza e “l'integrazione” tra le sue abilità e quelle dei suoi compagni che, ognuno con le proprie differenze, hanno saputo, guidati dalle figure educative che hanno orchestrato il tutto, mettere insieme le forze per costruire un prodotto di così grande e ampio valore.

Tamara Battistini

Com'è nato il libro

Giovanni frequenta la classe terza della scuola "Marino Della Pasqua" .

Presenta un disturbo dello spettro autistico ma, oltre a questo, ha mille qualità fra cui la capacità di creare bellissimi personaggi con i pennarelli, la stoffa, la carta stagnola della merenda e perfino con i cerotti che si fa dare per presunte ferite inesistenti.

Insomma...ha solo 10 anni ma è un vero artista!!! Quest'inverno abbiamo iniziato a leggere a scuola "Pinocchio" di Collodi e Giovanni ne è rimasto molto affascinato: ha iniziato a rappresentarlo in tutti i modi e a costruirlo addirittura snodabile con i ferma-campioni.

Da qui l'idea: creare un libro insieme all'educatrice di plesso Giovagnoli Flavia, con le sue illustrazioni, i suoi fumetti e le didascalie scritte dai compagni di classe.

Dato che Giovanni non ama colorare, i compagni lo hanno fatto insieme a lui...

La realizzazione del progetto è avvenuta grazie alla collaborazione delle insegnanti:

Mara Dell'Aquila

Mariangela Amadei

Serena Vannucci

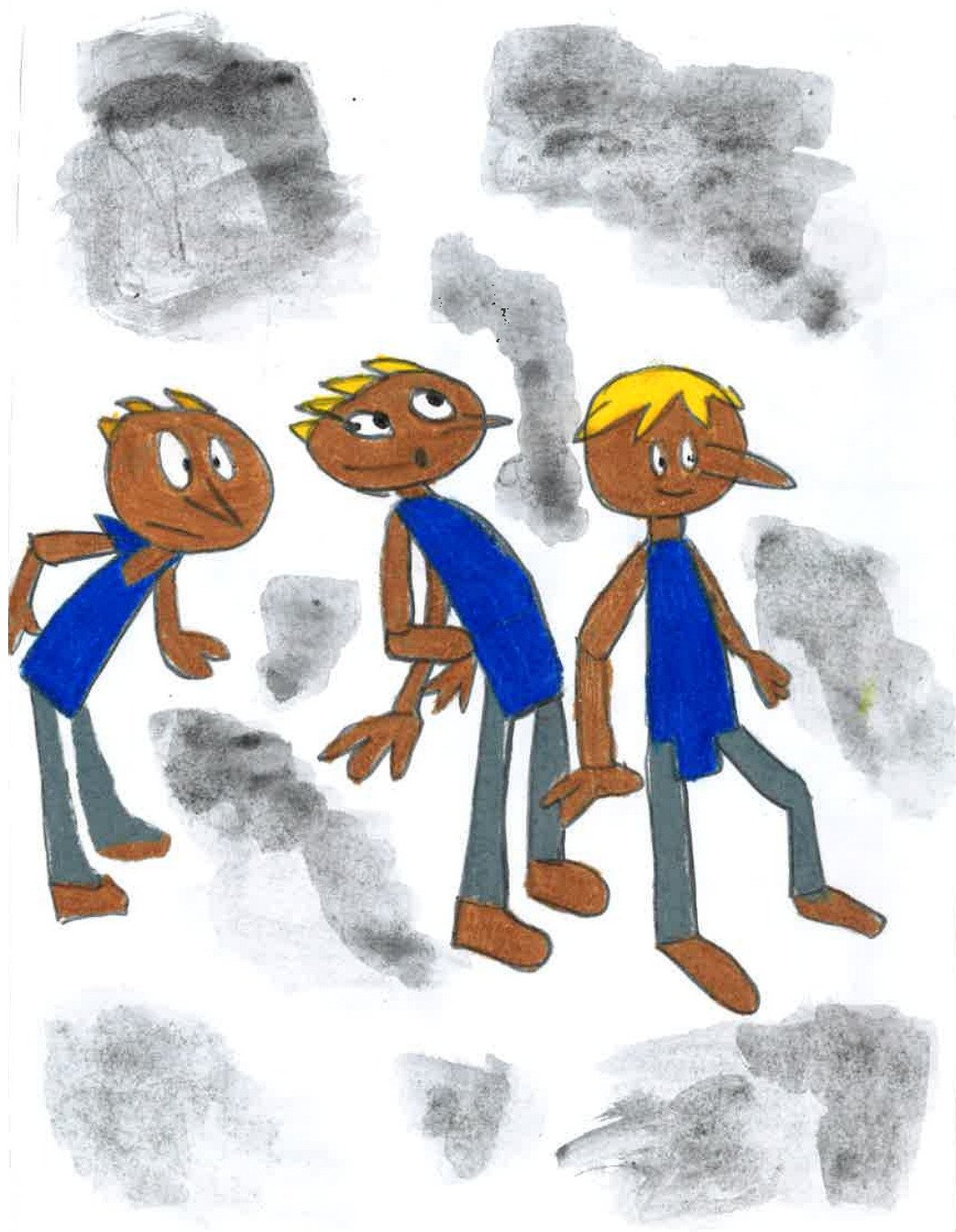
MASTRO CILIEGIA
PORTA UN PEZZO DI
LEGNO A GEPPETTO.



GEPPE TTO COSTRUI
SCE UN BURAT TINO.



IL BURATTINO É PRONTO
E VIENE CHIAMATO
PINOCCHIO.



PINOCCHIO SCAPPA MA
VIENE CATTURATO DA
UNA GUARDIA CHE POI
ARRESTA GEPPETTO, CONSI
DERATO UN CATTIVO
PA DRE.



PIN OCCHIO INCONTRA
IL GRILLO PARLAN=
TE CHE SARÀ LA
VOCE DELLA SUA
COSCIENZA.



IL BURATTINO,
RIMASTO SOLO IN
CASA, SI BRUCIA I
PIEDI.



IL FALEGNAME, TORNATO
A CASA, RIMETTE
I PIEDI A PINOCCHIO.



GEPPETTO, PER
COMPRARE L' ABBE-
CEDARIO E MANDARE
IL FIGLIO A SCUOLA,
VENDE LA SUA
GIACCA.



PINOCCHIO ANZICHÉ ANDARE
A SCUOLA DECIDE DI ANDARE AL
TEATRO DEI BURATTINI E, PER
GUADAGNARE I SOLDI PER IL
BIGLIETTO, VENDE L'ABBECEARIO.



E VA ALLO
SPETTACOLO.



MANGIAFUOCO, IL PADRONE
DEL TEATRO, IMPRIGIONA
PINOCCHIO POICHÉ UN BURAT-
TINO PARLANTE GLI AVREB-
BE FATTO GUADAGNARE
MOLTO DENARO.



MA, COMMOSSO DALLA STORIA
DI PINOCCHIO, GLI CONSEGNA
CINQUE MONETE D'ORO E LO
LASCIA LIBERO.

AVRŌPIETÀ
DI TE!



UNA VOLTA LIBERO, INCON= TRA IL GATTO E LA VOLPE CHE GLI CONSIGLIANO DI PIANTARE IL DENARO NEL CAMPO DEI MIRACOLI.



IL GRILLO PARLAN-
TE CONSIGLIA A
PINOCCHIO DI NON
FIDARSI DEL GAT-
TO E DELLA VOLPE,
MA LUI NON GLI DA-
RET TA.



COSÌ LUNGO LA STRADA
DEL RITORNO IL BURAT
TINO INCONTRA GLI
ASSASSINI CHE NON
SONO ALTRO CHE IL GATTO
E LA VOLPE TRAVESTITI.



E POICHÉ VOGLIONO
DERUBARLO E PINOCCHIO
NON VUOLE CONSEGNARE
IL DENARO, I DUE
MALVIVENTI LO
IMPICCANO.



PER FORTUNA ARRIVA
LA FATA TURCHINA
CHE LO SOCCORRE.



E LO FA VISITARE DAI
MEDICI GUFO E CIVET
TA.



A PINOCCHIO VIENE CHIESTO COSA
GLI SIA SUCCESSO, MA LUI RACCONTA
UNA GRAN QUANTITÀ DI BUGIE E IL SUO
NASO CRESCE, CRESCE...

...FINO A QUANDO INIZIA A RACCON-
TARE LA VERITÀ.



IL BURATTINO TORNA
A CASA, MA INCONTRA
DI NUOVO IL GATTO E LA
VOLPE CHE GLI CONSIGLIANO
DI PIANTARE
LE MONETE NEL CAMPO
DEI MIRACOLI COSÌ
CRESCERÀ UN ALBERO
DI SOLDI.



...E LUI SCAVA UN
BUCO E PIANTA I
SOLDI.



MA IL GIORNO DOPO
SI ACCORGE DI ESSE
RE STATO DERUBATO.



PINOCCHIO, MOLTO ARRABBIATO, VA
A DENUNCIARE L'ACCADUTO AL TRIBU
NALE DEL COMUNE DI ACCHIAPPACI
TRULLI.



MA VIENE ARRESTATO
POICHÈ SI ERA LASCIATO
"TRAPPOLARE" DA CHI È
PIÙ FURBO DI LUI.



UNA VOLTA USCITO
DALLA PRIGIONE PINOC-
CHIO SI RITROVA IN
TRAPPOLATO IN UNA
TAGLIOLA.



PER FORTUNA VIENE
LIBERATO DA UN CONTADINO
CHE LO PORTA CON SE'.



UNA VOLTA GIUNTI A
CASA, IL BURATTINO
VIENE COSTRETTO A
FAR'E DA CANE DA
GUARDIA AL POLLAIO.



UNA SERA, PERÒ, SCOPRE
LE FAINE E DÀ L'ALLARME.
COME RICOMPENSA VIENE,
QUINDI, LIBERATO DAL
CONTADINO.

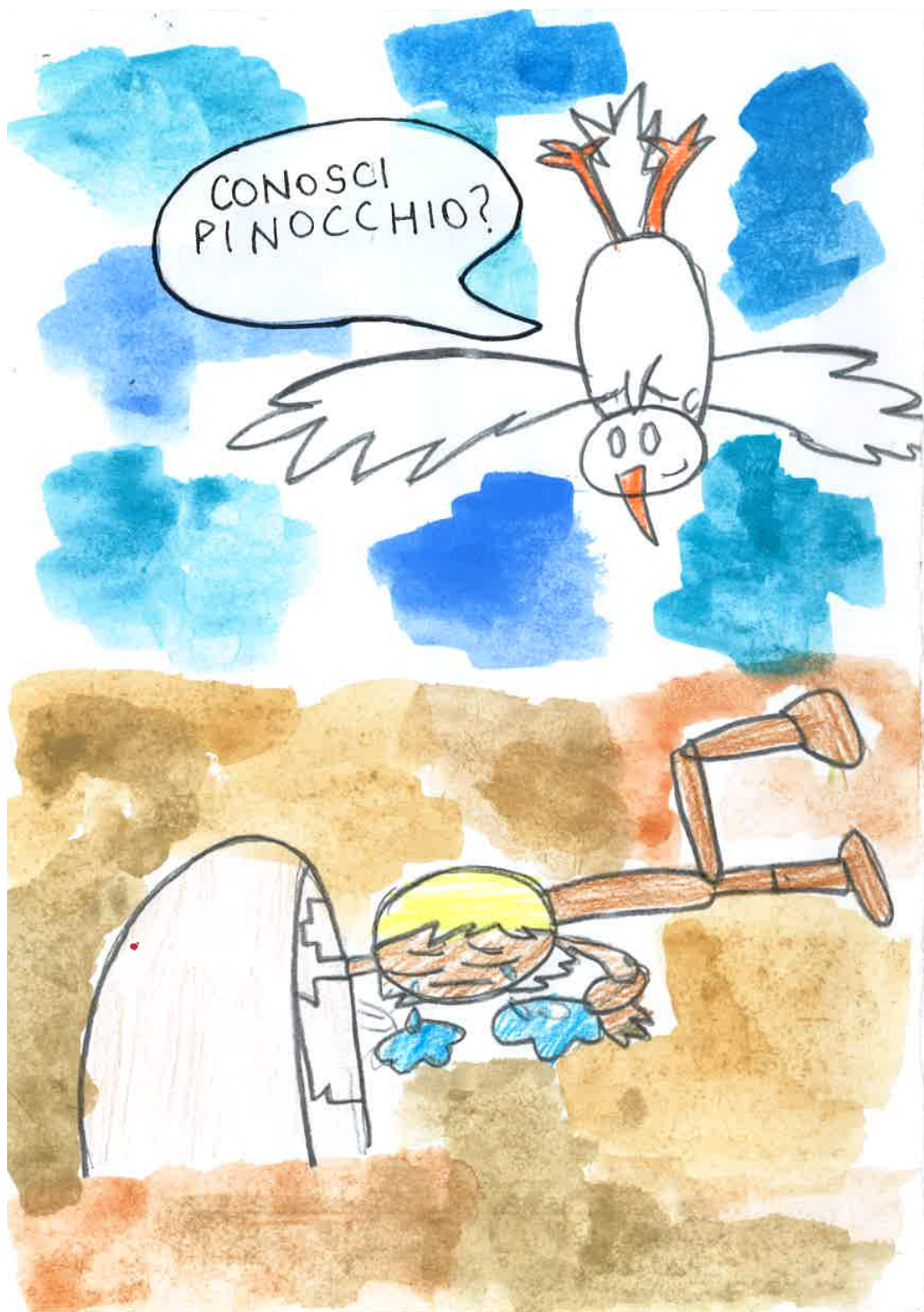


PINOCCHIO CORRE VELOCE
NEI CAMPI FINO A RAGGIUN-
GERE LA CASINA BIANCA
DELLA FATA TURCHINA MA SCO-
PRE CHE LA CASINA NON C'È
PIÙ. AL SUO POSTO SORGE UNA
PIETRA DI MARMO.



OH FATINA
MIA! PERCHÉ
SEI MOR TA

ALL' IMPROVVISO
ARRIVA UN
COLOMBO...



..CHE PORTA IL BURAT₌
TINO AL MARE A
CERCARE SUO BABBO.



QUI PINOCCHIO INCONTRA
UN DELFINO CHE GLI
DICE CHE GEPPETTO È
STATO INGHIOTTITO
DA UN PESCECANE.

HAÌ VISTO
MIO BABBO?

L'AVRÀ
INGHIOTTITO
IL PESCECANE



ALLORA INIZIA A GIROVAGARE
E ARRIVA AL PAESE DELLE API IN-
DUSTRIOSE DOVE TUTTI LAVORANO.



QUI VIENE INVITATO A
MANGIARE A CASA DI
UNA BUONA DONNA CHE
GLI AVEVA CHIESTO
DI AIUTARLA A PORTARE
DUE BROCCHE D'ACQUA..



AD UN TRATTO
RICONOSCE LA
FATA TURCHINA
E L'ABBRACCIA.



IL BURATTINO DOPO
AVER PROMESSO ALLA
FATA DI COMPORTARSI
BENE TORNA A SCUOLA.



I COMPAGNI PERO' GLI
DICONO CHE È
MEGLIO NON IMPEGNARSI
NELLO STUDIO...



I MONELLI INIZIANO
A LANCIARE I LIBRI
E UN BAMBINO RIMA-
NE FERITO A TERRA.
PINOCCHIO LO
SOCCORRE.



ARRIVANO DUE CARABINIERI CHE LO CONSIDERANO COLPEVOLE DELL'ACCADUTO E LO ARRESTANO.



MA PINOCCHIO RIESCE A SCAPPARE
E VA VERSO IL MARE.

IL CANE DEI CARABINIERI LO INSE_
GUE SENZA RIUSCIRE A PRENDER_
LO.



IL BURATTINO SI GETTA
IN MARE E VIENE PESCATO
DALLA RETE DI UN
PESCATORE CHE PERO'
LO VUOLE MANGIARE.



TI FRIGGERÒ
IN PADELLA

PER FORTUNA VIENE
SALVATO DAL CANE
ALIDORO, IL CANE
DEI CARABINIERI.



PINOCCHIO VA QUINDI
A CASA DELLA FATA
TURCHINA DOVE GLI
RISPONDE UNA LUMACA.
SICCOME L'ANIMALE IM-
PIEGA MOLTO TEMPO
A RISPONDERE
PINOCCHIO SE NE
VA.



IL BURATTINAIO INCONTRA
LUCIGNOLO, UN BAMBINO
CHE NON HA MAI VOGLIA DI
ANDARE A SCUOLA E VA CON LUI
AL PAESE DEI BALOCCHI.



MA I DUE DIVENTANO
ASINI POICHÈ SI SONO
COMPORTATI MALE, IN
MODO SVOGLIATO E
MALEDUCATO.



PINOCCHIO ASINO VIENE
COMPRATO DA UN
CIRCO.



MA DIVENTA ZOPPO
E VIENE BUTTATO NEL
MARE.

È ZOPPO,
NON SERVE
PIÙ



QUI RITORNA BURAT=
TINO E VIENE MANGIA=
TO DA UN PESCECANE.



NEL CUI CORPO
TROVA GEPPETTO.



PINOCCHIO RIESCE
A SALVARE SUO
BABBO CARICANDO
LO SULLE SUE SPALLE
E NUOTANDO IN MARE.



FINALMENTE DIVENTA
UN BAMBINO VERO.



EPILOGO

Da sempre la storia di Pinocchio esercita un notevole fascino sui piccoli lettori!

Nell'attuale epoca digitale e tecnologica (in cui prevale l'immagine sull'immaginazione) sembra strano che un racconto così "semplice" riesca ancora a catturare l'attenzione e l'interesse dei fanciulli.

Questo, a mio avviso, avviene perchè il racconto delle avventure di Pinocchio rappresenta un percorso di crescita sempre attuale, dato che descrive conquiste tipicamente umane.

Il viaggio del burattino che, attraverso le esperienze vissute, giunge alla conquista di un'umanità maggiormente consapevole e matura, quasi certamente illustra il cammino dell'anima alla ricerca di se stessa...

Trovarsi in un corpo che, all'inizio, dobbiamo imparare a conoscere, a controllare e a rendere pienamente in grado di eseguire movimenti, sperimentare emozioni e stati d'animo via via sempre più complessi (e, soprattutto, riuscire a gestirli nel rispetto di noi stessi e degli altri) sono compiti che necessitano di capacità e di impegno.

Diventare esseri umani, abili nella realizzazione del proprio potenziale, richiede la nostra totale partecipazione al processo in divenire.

Solo quando siamo riusciti ad andare oltre i nostri stessi limiti e a conquistare la libertà dell'essere, possiamo dire di avere la possibilità di diventare "bambini". Cioè esseri umani capaci di meraviglia e stupore davanti a quei semplici miracoli di ogni giorno come lo sbocciare di un fiore, il regalo di un sorriso, il calore di un abbraccio...

Mariangela Amadei

Ringraziamenti

Si ringraziano:

l'Amministrazione Comunale di Santarcangelo di Romagna, per il patrocinio oneroso che ha reso possibile la stampa del libro;
la Dottoressa Tamara Battistini, per avere scritto la prefazione;
i genitori di Giovanni, che hanno appoggiato il progetto con entusiasmo;
il Dott. Falchi, socio dei Lions Club di Santarcangelo, per il contributo oneroso che ha contribuito alla realizzazione del libro;
i bambini di classe terza della scuola primaria Marino Della Pasqua (A.S. 2018/2019), per la partecipazione alla realizzazione del libro:

Alessi Martina

Baschetti Anna

Beccati Jacopo

Boschetti Jacopo

Camilletti Alessia

Federici Rebecca

Fiori Beatrice

Graffiedi Giovanni

Kabash Elisa

Paci Maria Victoria

Rambaldi Adele

Ricci Nico

Ricci Romeo

Sacchetti Anny

Semprini Anna

Silenzi Mattia

Tamburini Simone

Venturini Lorenzo

Zangoli Pietro